

ER T



Han
Kang

Daria
Deflorian

LA VEGETARIANA

scene dal romanzo di Han Kang
adattamento del testo Daria Deflorian
e Francesca Marciano
co-creazione e interpretazione Daria Deflorian,
Paolo Musio, Monica Piseddu, Gabriele Portoghese
regia Daria Deflorian
aiuto regia Andrea Pizzalis
scene Daniele Spanò
luci Giulia Pastore
suono Emanuele Pontecorvo
costumi Metella Raboni
consulenza artistica nella realizzazione delle scene
Lisetta Buccellato
collaborazione al progetto Attilio Scarpellini
consulenza alla drammaturgia Eric Vautrin
direzione tecnica Lorenzo Martinelli
con Micol Giovanelli
stagista assistente Blu Silla
per INDEX Valentina Bertolino, Elena de Pascale,
Francesco Di Stefano, Silvia Parlani
una produzione INDEX
in coproduzione con
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale;
La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello
in corealizzazione con Romaeuropa Festival;
TPE – Teatro Piemonte Europa; Triennale Milano
Teatro; Odéon–Théâtre de l'Europe;
Festival d'Automne à Paris; théâtre Garonne, scène
européenne – Toulouse
con la collaborazione di ATCL / Spazio Rossellini;
Istituto Culturale Coreano in Italia
con il supporto di MiC – Ministero della Cultura
copyright © Han Kang 2007
copyright © Adelphi 2016

foto Andrea Pizzalis

PRIMA ASSOLUTA

durata 2 ore

«La sua espressione serena come quella di un monaco buddhista, lo atterrisce. Gli nasce il sospetto che si tratti solo di un'impressione, quel che è rimasto in superficie dopo che un'enorme quantità di inenarrabile violenza era stata assimilata, o si era depositata dentro di lei come un sedimento».

Han Kang
La vegetariana
(Adelphi, 2016)

Daria Deflorian torna in veste di regista e attrice per portare in scena insieme a Monica Piseddu, Paolo Musio e Gabriele Portoghese il gesto misterioso, potente, irrazionale quanto politico di Yeong-hye, protagonista de *La vegetariana*, romanzo della scrittrice sudcoreana Han Kang, Premio Nobel per la Letteratura 2024. Un testo sensuale, provocatorio, ricco di immagini potenti, colori sorprendenti e domande inquietanti: il rifiuto radicale, categorico quanto violento di una donna che sceglie di non mangiare più carne dà il via ad un graduale processo di metamorfosi. Mentre Yeong-hye cambia, cercando di diventare essa stessa vegetazione, ecco che è l'intero mondo che la circonda a vivere l'impatto della sua trasformazione: dall'irritazione sconcertata del marito, all'esaltazione artistica del cognato fino alla consapevolezza addolorata della sorella. L'umanità è dannosa, furiosa, assassina, violenta, tutte cose che Yeong-hye non vuole essere. Lei non vuole smettere di vivere. Vuole smettere di vivere come noi.



L'AUTRICE

Han Kang

Nata a Gwangju nel 1970, si trasferisce a Seoul a dieci anni, dove studia letteratura coreana all'Università Yonsei. Esordisce nel 1993 come poetessa e l'anno successivo vince il concorso letterario Seoul Shinmun Spring con *Red Anchor*. Nel 1995 pubblica la sua prima raccolta di racconti *Yeosu* e nel 1998 partecipa al Programma internazionale di scrittura dell'Università dell'Iowa. Nel 2019 viene scelta per il progetto Future Library in Norvegia. Tra le sue opere: *Convalescenza* (2000), *Fire Salamander* (2012), *Black Deer* (1998), *La vegetariana* (2007), *Atti Umani* (2014), *The White Book* (2016), *I Do Not Bid Farewell* (2021). In Italia è edita da Adelphi. *La vegetariana* ha vinto il Man Booker International Prize 2016 e il Premio San Clemente (2019), mentre *Atti umani* ha ricevuto il Premio Malaparte (2017). Nel 2024 le è stato assegnato il Premio Nobel per la Letteratura per la sua «prosa intensamente poetica che affronta traumi storici e insiemi invisibili di regole» esponendo in ciascuna opera «la fragilità della vita umana».



INTERVISTA A DARIA DEFLORIAN

a cura di Rossella Menna, estratti da *Han Kang/Daria Deflorian. La vegetariana in scena*, “Doppiozero”, ottobre 2024

In uno spettacolo “alla Deflorian” ci si aspetta che tutte queste scoperte, tracce, relazioni, entrino direttamente nella drammaturgia, come parole, come testo. Con un impattante ruolo giocato proprio dall'intreccio tra l'opera originaria e la tua/vostra biografia. Nei crediti della *Vegetariana* si parla invece di adattamento del romanzo di Han Kang, qualcosa di diverso dal solito...

«Non c'è nessuna cornice post-drammatica in questo lavoro, la scommessa del progetto è stata quella di sperimentare una forma nuova (e antica), provare a far parlare le figure senza raccontarle. Nel novanta per cento del testo ci sono quindi le parole di Han Kang: ci sono i dialoghi e le voci dei tre narratori. Questo non vuol dire che non ci sia un grande lavoro drammaturgico. Vale quello che ha detto Joël Pommerat citando Borges: si può riscrivere il Don Chisciotte senza cambiare una parola.

L'autrice ha pubblicato le tre parti del romanzo a distanza di anni come racconti singoli. Solo dopo ha deciso di farle diventare una storia unica. Noi scenicamente abbiamo scelto di rispettare questa suddivisione in tre parti e in tre punti di vista narrativi diversi. I nostri titoli sono diversi da quelli del romanzo: Rosso, Azzurro chiaro e Verde. [...]

[...] il punto che mettiamo in luce è che ognuno dei personaggi subisce un cambiamento dall'incontro con Yeong-hye, con il mondo "altro" che porta. Nel caso del marito (Gabriele Portoghese) è una piccola ma fondamentale incrinatura; per il cognato (Paolo Musio) l'incontro con Yeong-hye è più dirompente e ha anche un prezzo salato; la sorella arriva quasi sul punto di mettersi sulla sua stessa strada. E poi c'è lei, Monica Piseddu. E qui sta la differenza

più importante rispetto al romanzo: nella pagina scritta lei è descritta dagli altri tre, nello spettacolo è in scena, c'è, e ci governa tutti. Nella presenza di Monica Piseddu/Vegetariana si intravede una speranza nell'accezione di un "non-ancora": non ancora morta, non ancora salva, non più com'era prima, non ancora come potrà essere a trasformazione conclusa».

LEGGI QUI L'INTERVISTA COMPLETA

ALTRI APPROFONDIMENTI

Intervista a Daria Deflorian, Monica Piseddu, Gabriele Portoghese e Paolo Musio a cura di Piera Raimondi, Emilia Romagna Cultura, ottobre 2024

GUARDA QUI



OLTRE LO SPETTACOLO

26 ottobre ore 17.30,
prima de *La vegetariana*
Teatro Arena del Sole, Bologna
ingresso gratuito

Fiamme verdi

Fiamme verdi è la restituzione pubblica del percorso formativo *Scrivere sulla scena*, una delle masterclass della Scuola di Alta formazione Iolanda Gazzero di ERT, condotta tra maggio e settembre 2024 dall'attrice, regista e autrice Daria

Deflorian in collaborazione con Andrea Pizzalis e insieme agli interpreti Monica Piseddu, Gabriele Portoghese e Paolo Musio. Gli artisti hanno accompagnato i sedici partecipanti nello studio del romanzo *La vegetariana* della scrittrice sudcoreana Han Kang. I docenti hanno condiviso con allieve e allievi il metodo creativo con il quale hanno costruito l'omonimo spettacolo e li hanno guidati nell'analisi dei quattro personaggi protagonisti.

L'esito di questo percorso formativo nasce dal desiderio di restituire al pubblico il processo di creazione collettiva e di dare l'opportunità alle giovani attrici e ai giovani attori di mettersi alla prova sul palcoscenico, in una performance a cura di Daria Deflorian e Andrea Pizzalis.

FIAMME VERDI

a cura di Daria Deflorian e Andrea Pizzalis
performance con le attrici e gli attori
del corso della Scuola di Teatro Iolanda Gazzo
di ERT / Teatro Nazionale Scrivere sulla scena.
Masterclass con Daria Deflorian condotta con la
partecipazione di Monica Piseddu, Gabriele
Portoghese e Paolo Musio e cofinanziato dal
Fondo Sociale Europeo, Regione Emilia-Romagna
produzione Emilia Romagna Teatro
ERT / Teatro Nazionale



BIOGRAFIE

Daria Deflorian è attrice, autrice e regista. Ha vinto il Premio Ubu 2012 come miglior attrice e nel 2013 il Premio Hystrio. È stata interprete, tra gli altri, di Nanni Moretti, Stephane Braunschweig, Massimiliano Civica, Lotte Van Den Berg, Valentino Villa, Lucia Calamaro, Marco Baliani, Fabrizio Arcuri, Mario Martone. Dal 2008 al 2021 ha condiviso con Antonio Tagliarini la creazione di spettacoli, rappresentati in Italia e in Europa, ricevendo vari riconoscimenti, fra cui il Premio Ubu

come miglior testo nel 2014 e il Premio della Critica come miglior spettacolo straniero in Canada nel 2015 per *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni*, il Premio Riccione per l'innovazione drammaturgica nel 2019 e il Premio Hystrio per la drammaturgia nel 2021. I loro testi sono pubblicati da Titivillus, Cue Press e Luca Sossella editore, per cui nel 2023 è uscito anche il libro di Rossella Menna *Daria Deflorian e il suo teatro*. Di questo percorso, ERT ha sostenuto le produzioni *Avremo ancora l'occasione di ballare insieme* (2021), *Quasi niente* (2018) e *Il cielo non è un fondale* (2016) e nel 2020 *Chi ha ucciso mio padre* dal testo di Édouard Louis (edito in Italia da Bompiani nel 2019), che ha debuttato nell'ambito di VIE Festival, per cui il protagonista Francesco Alberici ha vinto il Premio Ubu come miglior attore under 35. Nel 2023 firma la drammaturgia e regia di *Elogio della vita a rovescio*, prima tappa di un progetto biennale attorno a *La vegetariana*.

Francesca Marciano è una sceneggiatrice e un'autrice. Per il cinema, tra i tanti, ha lavorato con Bernardo Bertolucci, Gabriele Salvatores, Nanni Moretti, Valeria Golino, Carlo Verdone, Cristina Comencini, Nicolò Ammanniti, Stefano Mordini. Ha scritto tre

romanzi: *Rules of the Wild*, *Casa Rossa*, *La fine delle buone maniere*, e due raccolte di racconti: *Isola grande*, *Isola piccola* (finalista al premio The Story Prize in America) e *Animal Spirit*, (vincitore del premio Settembrini). I suoi libri sono stati tutti scritti in lingua inglese, pubblicati prima negli Stati Uniti da Penguin Random House e tradotti poi in italiano e in molte altre lingue.



CAST

Monica Piseddu si diploma come attrice all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Dal 2002, per oltre dieci anni, lavora con Arturo Cirillo. Lavora inoltre con Mario Martone, Massimiliano Civica, Antonio Latella. Con Daria Deflorian e Antonio Tagliarini collabora al progetto, anche come attrice, in *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* (2013) e in *Quasi Niente* (2018). Sempre con Deflorian e con Monica Demuru partecipa al programma *Il Teatro di Radio Tre* con *Memoria di Ragazza* da Annie Ernaux, e per il programma *Ad Alta voce* legge *Il gioco dei regni* di Clara Sereni, nell'adattamento di Lorenzo Pavolini. Dopo un Premio Ubu come migliore attrice non protagonista ricevuto nel 2007, nel 2015 le vengono riconosciuti il Premio della Critica, il Premio Ubu come miglior attrice dell'anno e il Premio Le Maschere come miglior attrice non protagonista. Nel 2016 il Premio Hystrio all'interpretazione e nel 2019 il Premio Eleonora Duse. Negli ultimi anni lavora come attrice con Muta Imago in *Ashes* (2022) e in *Tre sorelle* (2023).

Gabriele Portoghese si è diplomato presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e ha iniziato il suo percorso sotto la guida di Carlo Cecchi. Nel tempo ha lavorato, tra gli altri, con Andrea Baracco, Giorgio Barberio Corsetti, Giacomo Bisordi, Valerio Binasco, Ferdinando Bruni, Fabio Condemi, Fabio Cherstich e Gianluigi Toccafondo, Giorgina Pi, Roberto Rustioni e Federica Santoro. Nel 2019 ha interpretato il ruolo di Amleto, per la regia di Valerio Binasco. È diretto da Fabio Condemi in *La filosofia nel boudoir* (Premio Ubu per la migliore regia 2021) e in *Questo è il tempo in cui attendo la grazia*, per cui ha anche curato la drammaturgia. Collabora con Giorgina Pi nella scrittura *Guida immaginaria*, di cui compone anche alcune musiche insieme a Cristiano De Fabritiis. Nel 2023 nell'ambito del progetto ERT *Come devi immaginarmi*, cura *Orgia* con Federica Rosellini ed è diretto da Giorgina Pi in *Pilade*. Nel 2017 vince il Premio Stampa Siracusa. Nel 2021 vince il Premio Ubu come miglior interprete, il Premio Ivo Chiesa - Futuro della scena e il Premio Mariangela Melato.

Paolo Musio attore e autore, diplomato all'Accademia Silvio D'Amico nel 1987, ha lavorato con registi come Giuseppe Patroni Griffi, Lorenzo Salvetti, Giovanni Testori, Luigi Squarzina, Massimo Castri, Giancarlo Nanni, Theodoros Terzopoulos, Giorgio Barberio Corsetti, Wermer Waas, Fabrizio Arcuri, Arturo Cirillo, Eimuntas Nekrosius, Luca Ronconi, Giancarlo Cobelli, Mario Martone, Pascal Rambert, Giovanni Ortoleva, Konstantin Bogomolov, Alessandro Serra, Matthew Lenton. Nel 1993 fonda la compagnia Quellicherestano e nel 2012 inaugura lo spazio Idiòt a Torino, dove allestisce diversi spettacoli. Come protagonista del film *Il prigioniero* di Federico Olivetti, presentato al Festival di Venezia, vince il premio come miglior attore al festival del cinema di Terni edizione 2021. Per il regista greco Theodoros Terzopoulos è stato uno degli interpreti di *Aspettando Godot* (2022-2024, produzione ERT).

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti